

Rapporto

numero

5963 R

data

3 marzo 2008

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sulla mozione 19 giugno 2006 presentata da Lorenzo Quadri e cofirmatari "Giornata scolastica di pulizia dei boschi, rive di fiumi, rive lacustri ed altri siti di interesse turistico e naturalistico"**

(v. messaggio 11 settembre 2007 n. 5963)

A) PREMESSA

“È una questione di disciplina”, mi diceva più tardi il Piccolo Principe.

“Quando si ha finito di lavarsi al mattino, bisogna fare con cura la pulizia del pianeta.”

[da *Il Piccolo Principe*, di Antoine de Saint Exupéry]

B) LA MOZIONE

La mozione in questione chiede che venga organizzata annualmente una giornata definita "escursione di pulizia" da inserire nel calendario scolastico. Durante questa giornata parteciperebbero tutti gli allievi del secondo biennio di scuola media (o anche più giovani) e magari anche quelli delle scuole professionali o medie superiori accompagnati da docenti. I ragazzi, adeguatamente istruiti sul comportamento da seguire onde evitare incidenti, e opportunamente attrezzati, ripulirebbero della spazzatura delle aree precedentemente stabilite (boschi, prati, sentieri, rive di fiumi e di laghi, ecc.) di richiamo naturalistico e turistico ma anche centri abitati.

Per quel che concerne la data si dà facoltà al Consiglio di Stato di indicare il giorno che ritiene più opportuno e che possa collimare sia con le esigenze scolastiche sia con le esigenze ambientali (periodi di riproduzione lungo i corsi d'acqua o in altri biotopi).

Il mozionante è a conoscenza dell'esistenza di gruppi, enti e associazioni che propongono giornate specifiche di pulizia di diverse zone e diversi ambienti e che la scuola già attualmente propone azioni simili, ma ritiene che il problema del littering (dall'inglese to litter: ricoprire di rifiuti) debba essere affrontato nella scuola con azioni maggiormente incisive come ad esempio la giornata obbligatoria richiesta dalla mozione.

Questa giornata avrebbe il duplice obiettivo di pulire aree di interesse ricreativo e turistico e di informare, sensibilizzare e coinvolgere maggiormente i giovani.

C) IL LITTERING

Abbandonare rifiuti (anche ingombranti) in spazi e luoghi pubblici è un fenomeno conosciuto da diversi anni non solo in Ticino ma anche in tutto il resto della Svizzera e nel mondo intero.

Da studi eseguiti risulta che 1/3 dei rifiuti generati sul posto viene buttato per terra e non finisce nei contenitori per la raccolta separata e nei cestini per l'immondizia. Sono perlopiù

imballaggi per bevande, confezioni per alimenti, giornali e prospetti pubblicitari, borse di plastica, altro. Infatti, soprattutto le nuove abitudini alimentari aumentano cartaccia, cannuce, bottiglie, lattine, imballaggi e contenitori vari che imbrattano gli spazi pubblici. Secondo i dati più recenti raccolti, infatti, oltre la metà dei rifiuti è da mettere in relazione con la tendenza di assumere sempre più spesso pasti fugaci fuori casa.

Comunque sia, la causa principale di questo fenomeno è la maleducazione di una parte della popolazione.

Gli effetti si ripercuotono a vari livelli. I rifiuti abbandonati creano disagio e pericolo (ad esempio quelli gettati lungo le strade dai finestrini delle automobili): sono all'origine di svariati problemi di impatto ecologico (a dipendenza della loro composizione e del luogo in cui vengono disseminati, inquinano oppure incidono sulla salute degli animali che li ingeriscono); generano notevoli costi di ripristino e spreco di risorse e compromettono l'immagine di nuclei, paesi, città e in generale del paesaggio naturale.

D) COSA FA LA SCUOLA A RIGUARDO DI QUESTO TEMA

La scuola, in tutti i suoi ordini, attraverso programmi scolastici e varie attività si adopera per formare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente.

D1) Il settore medio

Nella scuola media questo argomento viene trattato nei programmi di geografia, scienze, storia, civica.

Nel Piano di formazione delle SM (2004) sotto il capitolo *Scienze naturali/Mappa disciplinare - Imparare a fare* si legge:

"Apprezzare la bellezza della natura e dei suoi fenomeni".

"Assumere un comportamento rispettoso nei confronti dell'uomo, della vita e della natura".

"Acquisire la consapevolezza della necessità di proteggere la natura, in particolare attraverso un utilizzo sostenibile delle sue risorse".

Orientamenti didattici

"... l'allievo viene confrontato con l'ambiente in cui vive [...]. Sul piano metodologico assumono speciale rilevanza l'atteggiamento investigativo dell'ambiente naturale, l'apprendimento di alcune tecniche di misura, ecc."

"Confrontato a una situazione relativa all'ambiente che lo circonda (rispetto della natura, gestione di risorse, problemi di inquinamento...) l'allievo è in grado di costruire un semplice modello esplicativo."

L'azione educativa e formativa non si esaurisce nello svolgimento di questi programmi in quanto il tema ambiente viene trattato in modo trasversale da tutte le materie di insegnamento ed è spesso sviluppato nell'ambito di "giornate di progetto" o progetti di istituto.

Nel piano di formazione della SM (2004) si trovano i seguenti passaggi che toccano l'educazione ecologica:

Introduzione Le trasversalità tematiche

"Molti sono i temi e i problemi rilevanti per l'epoca in cui viviamo e che in un modo o nell'altro debbono entrare nelle attività formative pur non facendo direttamente parte del patrimonio delle singole discipline. Si pensi a argomenti importanti quali:

[...]

- l'ecologia e il rispetto dell'ambiente".

Il tema ambiente viene spesso sviluppato nell'ambito di "giornate progetto" o progetti di istituto dove nelle scuole vengono organizzati veri e propri progetti spesso collaborando anche con varie associazioni ed enti interessati a questa problematica. Ad esempio le scuole intraprendono azioni di pulizia dei boschi e fiumi, pulizia di sentieri, rimboschimenti, ...

Nel rapporto del gruppo di lavoro del 2002 sul tema *Insegnamento della civica e educazione alla cittadinanza nella scuola media* quando si parla di obiettivi interdisciplinari, sotto scienze si menziona di "sensibilizzare alle tematiche ambientali".

Perciò tra le attività di educazione alla cittadinanza svolte dalle sedi di SM figurano anche operazioni di utilità pubblica come la pulizia dei boschi, sentieri e rive di fiumi o laghi o altro.

A titolo di esempio la SM di Tesserete ha organizzato le seguenti giornate: recupero di una sorgente d'acqua nei boschi di San Clemente e varie pulizie del fiume Capriasca, torrente "Ri San Giovan" e dei boschi sui monti di Condra.

La SM di Agno ogni anno (da 7 anni) organizza con le classi di prima media una giornata di pulizia della selva castanile di Arosio in collaborazione con diversi Enti (Ente turistico, Polizia comunale, Ferrovie Agno-Ponte Tresa; Patriziato); si organizzano 3 postazioni dove passano i gruppi a rotazione: a) pulizia selva; b) lezione di scienze sul terreno; c) sensibilizzazione ai trasporti. Iniziative queste estremamente educative in quanto sono dei veri e propri progetti condotti in collaborazione con associazioni ed enti che operano in questo settore.

D2) Il settore medio superiore

Anche qui si prosegue nell'offrire all'allievo la possibilità di acquisire atteggiamenti scientificamente coerenti e responsabili nei confronti degli organismi viventi e dell'ambiente naturale sia attraverso i programmi sia attraverso un'azione di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali che si deve svolgere nel quotidiano all'interno dell'istituto scolastico, nelle aule e fuori tenendo pulite le aree circostanti la sede scolastica.

Iniziative del genere vengono presentate spesso dagli allievi durante le giornate autogestite.

Per quel che concerne i programmi

Dal Piano degli studi liceali:

Gli orientamenti degli studi liceali

Essi (i maturandi) devono inoltre sapersi situare nel mondo naturale, tecnico, sociale e culturale nel quale vivono, nelle sue dimensioni attuali e storiche, ed essere pronti a esercitare la loro responsabilità verso sé stessi, gli altri, la società e la natura.

Obiettivi del settore di studio della matematica e delle scienze sperimentali

L'insegnamento delle quattro discipline (matematica, biologia, chimica, fisica) concorre a rendere l'allievo consapevole del suo rapporto con la natura, creando le condizioni per un agire responsabile e offrendo in tal modo un contributo alla ricerca personale del senso della vita.

Biologia

L'allievo deve inoltre:

assumere atteggiamenti scientificamente coerenti e responsabili nei confronti degli organismi viventi e dell'ambiente naturale. Ciò deve portare al rispetto della vita nella convinzione che anche l'uomo fa parte della natura.

Campi e argomenti di studio

Interazione fra le attività umane e l'ambiente

- uso e gestione delle risorse ambientali (acqua, bosco, ...)
- salvaguardia della biodiversità (ad esempio per mezzo di zone di protezione, di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente, di norme legislative);
- inquinamento e possibili misure di contenimento e di risanamento

Dal piano quadro degli studi per le Scuole svizzere di maturità

Biologia

L'insegnamento della biologia aiuta a percepire più coscientemente la natura... Capire la vita significa anche saper riconoscere le comunità viventi con le loro interazioni e comprendere l'effetto che l'intervento dell'uomo hanno su di stesse e l'insegnamento della biologia mira a indurre un comportamento responsabile nei confronti della natura...

Esempi di alcune iniziative scolastiche nei licei del Cantone

Il Liceo di Locarno segnala il lavoro di maturità svolto da 5 allievi dove si è fatto uno studio approfondito dello spazio del Parco Robinson e dove si sono pianificati dei progetti di riqualifica del Parco che hanno poi portato ad un sostegno da parte dell'Autorità comunale di Locarno. I lavori di ripristino del Parco, già terminati, tengono conto così anche dei suggerimenti fatti dagli allievi. La proposta di figurare tra gli istituti "Amici della foresta" (acquisto e uso mirato di carta FSC) nasce da un gruppo di allievi ed è stata in seguito sviluppata e concretizzata dal Consiglio di direzione. Inoltre il liceo da anni procede a una raccolta differenziata dei rifiuti eseguita in maniera scrupolosa.

Il Liceo di Lugano 1 osserva che gli studenti stessi sono stati promotori di un'iniziativa che chiedeva la raccolta separata dei rifiuti all'interno dell'istituto e ha inoltre chiesto degli interventi al Comune di Lugano che ha fatto sistemare sull'area del Palazzo degli studi dei container interrati per la raccolta separata dei rifiuti.

D3) Le scuole elementari

Anche nelle scuole elementari questa tematica viene affrontata e approfondita.

Si segnala la proposta degli Uffici cantonali e dell'ACR (Azienda cantonale dei rifiuti) di una lezione sul tema specifico dell'abbandono dei rifiuti.

Vengono inoltre organizzate da numerose scuole uscite mirate, interventi di pulizia dei boschi e di spazi verdi, percorsi specifici sulla separazione e riciclaggio dei rifiuti e altre iniziative volte a sensibilizzare gli allievi sui temi ambientali.

Sono stati ideati e progettati in unione tra diverse scuole dei sentieri educativi (esempio nel Malcantone "l'Aula all'aperto") dove oltre svolgersi un insegnamento puramente didattico gli allievi sono responsabili anche della pulizia e la manutenzione.

Inoltre molti istituti scolastici comunali hanno dedicato a questo tema le loro "giornate di fine anno".

Come ulteriore esempio l'Istituto comunale di Massagno ha organizzato con i bambini delle giornate di pulizia del Parco tre pini ed inoltre durante la scuola montana verde una particolare attenzione durante le gite in montagna viene data all'ambiente, alla pulizia dei sentieri che si percorrono e all'educazione che si deve avere al termine del pic-nic.

D4) Il materiale didattico

Presso i centri didattici si trova numeroso materiale, libri e documenti audiovisivi, espressamente concepiti per una sensibilizzazione ed un'educazione in ambito ambientale.

Esistono inoltre due sezioni speciali del sito www.scuoladecs.ti.ch curate dal CDC in collaborazione con i competenti servizi del Dipartimento del Territorio e con il gruppo cantonale per uno sviluppo sostenibile.

Inoltre è in preparazione un sito sull'educazione ambientale realizzato in collaborazione con il Dipartimento del territorio.

Nel 2001 il Dipartimento del territorio ha attivato il Gruppo di lavoro Info-Rifiuti (GLIR) allo scopo di promuovere iniziative atte ad intensificare l'informazione alla popolazione e di favorire la raccolta separata e il riciclaggio dei rifiuti in collaborazione con i Consorzi di raccolta, i Comuni, gli Enti e le Associazioni interessate di tutta la Svizzera italiana. Il GLIR ha lanciato nel 2006 una campagna cantonale sull'abbandono dei rifiuti (littering) e sulle azioni di pulizia del territorio. Grazie a questa campagna sono stati messi a disposizione di tutti gli interessati diversi documenti (istruzioni generali, consigli pratici per l'organizzazione e le avvertenze durante le azioni di pulizia del territorio, ...).

E) CONCLUSIONI

I commissari condividono pienamente il principio espresso dal mozionante e dai cofirmatari. Per combattere questo increscioso fenomeno ritiene che la via migliore da seguire sia quella di educare maggiormente al rispetto dell'ambiente.

Dalla documentazione riportata in questo rapporto si può desumere che questa sensibilità verso la natura viene insegnata e numerose attività vengono svolte dalle scuole di ogni ordine e grado evidentemente secondo modalità diverse.

La Commissione condivide la posizione del Consiglio di Stato, contrario all'istituzione di una giornata speciale.

Per una serie di motivi, introdurre una giornata specifica e obbligatoria appare di difficile attuazione. Spesso imporre una giornata obbligatoria è una modalità poco efficace dal punto di vista didattico, in quanto si rischia che le attività specifiche divenendo attività correnti perdano la loro connotazione di evento speciale maggiormente incisivo e attrattivo.

Si rileva che già nel corso dell'anno scolastico numerose sono le giornate speciali, ma tutti i problemi che sono ritenuti importanti per la società non possono essere risolti seguendo specificatamente questa via perché significa anche, come effetto negativo, interrompere ulteriormente l'azione educativa scolastica che richiede coerenza e continuità.

La Commissione ritiene che malgrado le azioni e gli insegnamenti fin qui svolti non si debba assolutamente abbassare la guardia su questo fenomeno così negativo e per certi versi incomprensibile. Il problema deve continuare ad essere affrontato e migliorato in modo attivo e continuo.

Tenuto conto di quanto esposto, la Commissione scolastica ritiene, sulla base dei considerandi, evasa la mozione 19 giugno 2006 presentata da Lorenzo Quadri e cofirmatari.

Per la Commissione speciale scolastica:

Paola Bagutti, relatrice

Bignasca B. - Bordogna - Cavalli - Chiesa - Franscella -

Ghisletta R. - Giudici - Guidicelli - Lepori - Malacrida -

Pagani - Pellanda - Polli - Salvadé